

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA LE ZONE SOCIALI DEL TERRITORIO PROVINCIALE E L'AUSL DI
REGGIO EMILIA PER LA MESSA A DISPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE
DELL'ISTITUTO DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO**

Rep. n. -----

Con la presente scrittura privata

TRA

- l'Unione Tresinaro Secchia per la zona sociale di Scandiano rappresentata dal Presidente Matteo Nasciuti che interviene al presente atto in forza della Delibera di Giunta Unione n. --- del -----;
- l'Unione Bassa Reggiana per la zona sociale di Guastalla rappresentata dalla Presidente Camilla Verona che interviene al presente atto in forza della Delibera di Giunta Unione n. ----- del -----;
- l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano per la zona sociale di Castelnuovo ne' Monti rappresentata dal Presidente Elvio Ivo Sassi che interviene al presente atto in forza della Delibera di Giunta Unione n. ----- del -----;
- l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana per la zona sociale di Correggio rappresentata dal Presidente Lucio Malavasi che interviene al presente atto in forza della Delibera di Giunta Unione n. ----- del -----;
- l'Unione dei Comuni della Val d'Enza per la zona sociale della Val d'Enza rappresentata dal Presidente Luca Ronzoni che interviene al presente atto in forza della Delibera di Giunta Unione n. ----- del -----;
- il Comune di Reggio Emilia per la zona sociale di Reggio Emilia (Unione Terre di mezzo e Unione Terre Matildiche) rappresentata dal Presidente Luca Vecchi che interviene al presente atto in forza della Delibera di Giunta Unione n. ----- del -----;
- l'Azienda USL – IRCCS di Reggio Emilia rappresentata dal Direttore Generale Cristina Marchesi che interviene al presente atto in forza del Decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna N° ----- del -----.

RICHIAMATI:

- La legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- La legge Regionale 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- La legge 234 del 30 dicembre 2021 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” che ha istituito i LEPS, interventi, servizi, attività e prestazioni per garantire qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità degli anziani e non autosufficienti;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 ottobre 2022: “Adozione del Piano per la non autosufficienza riparto del Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2022 – 2024”;
- La Delibera di Giunta Regionale nr. 905 del 05/06/2023: “Programmazione Regionale per il triennio 2022-2024 del Fondo Nazionale per le non autosufficienze”;

RICHIAMATE

- La LEGGE 9 gennaio 2004, n. 6 “Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388,

414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizioni e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali;

- la LEGGE REGIONALE 24 luglio 2009, n. 11 NORME PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO, ISTITUTO PREVISTO DALLA LEGGE 9 GENNAIO 2004, N. 6

CONSIDERATO che con tale norma la Regione Emilia Romagna intende valorizzare la figura dell'amministratore di sostegno in modo da accrescere i livelli di tutela dei destinatari, oltre che promuovere e sostenere la conoscenza e la divulgazione tra i cittadini di questo istituto, nonché la formazione, l'aggiornamento, il supporto tecnico e informativo di chi si dedica a questo ufficio

DATO ATTO che

- Il 30 giugno 2014 l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato le linee guida per la promozione e la valorizzazione dell'amministratore di sostegno in attuazione della LR 11/09 con atto GPG/2013/1706.
- In tale atto si legge che "le linee guida saranno richiamate troveranno attuazione nei diversi ambiti provinciali e distrettuali, in occasione dei prossimi anni di programmazione regionale e locale del sistema integrato degli interventi socio-sanitari e del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, su iniziativa degli Enti locali e dell'AUSL, in collaborazione con altri Enti e Autorità, con particolare riferimento ai Tribunali e agli Uffici del Giudice Tutelare, nonché in collaborazione con i soggetti del volontariato e del privato sociale, così come previsto dall'art. 3 della LR 11/09"

RICHIAMATA la Deliberazione di Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 120 del 12 luglio 2017 che approva il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019 (di seguito PSSR), tuttora vigente, che individua, tra le aree di intervento, politiche per la promozione dell'autonomia delle persone;

PREMESSO inoltre che i soggetti sottoscrittori del presente protocollo si riconoscono nel dettato normativo e negli indirizzi sopra citati, in particolare:

- cooperano nella costruzione di un welfare locale e di comunità facilitando le interconnessioni tra i soggetti istituzionali e gli attori sociali del territorio al fine di perseguire il benessere collettivo e individuale attraverso la costruzione di un sistema integrato di servizi per la promozione della salute e del benessere sociale;
- individuano offerte di servizi in risposta ai bisogni complessi, attraverso azioni ed interventi integrati sociali e sanitari, tra i quali gli interventi a sostegno delle persone anche attraverso la promozione di tutti gli istituti che ne sostengono e promuovono l'autonomia
- in coerenza con il disegno complessivo di integrazione socio-sanitaria delineato dal PSSR, le zone sociali hanno identificato per gli interventi socio - sanitari assetti organizzativi con la costituzione di servizi sociali unici integrati (associati, unificati,...) tra Comuni - nelle loro forme distrettuali - e l'Azienda USL – IRCCS di Reggio Emilia, ponendo al centro l'integrazione come risorsa professionale e istituzionale.
- il territorio provinciale vanta positive esperienze di progettazione condivisa fra Enti pubblici e soggetti del privato sociale, in diverse aree e ambiti sociali e socio-sanitari, orientate all'empowerment al fine di aiutare le persone ad utilizzare le proprie forze, abilità e competenze e quanto il contesto offre, per mobilitare risorse verso la soluzione dei problemi;

CONSIDERATO che il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019 prevede tra le funzioni della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS) la promozione:

- di strategie, interventi e specifici accordi di programma volti alla promozione della salute ed alla prevenzione, anche in considerazione delle criticità e delle priorità di salute individuate nelle programmazioni distrettuali, con il supporto delle Aziende sanitarie;

- la promozione, in accordo con i Comitati di Distretto e le Aziende sanitarie, di modalità e strumenti operativi per garantire l'integrazione e il raccordo delle attività in ambito sovra distrettuale.

DATO ATTO che fino al 28/02/2024 tutte le Unioni della provincia hanno sostenuto collegialmente il progetto NON PIU' SOLI, gestito da un Ente del Terzo settore, con le seguenti finalità:

1. **promuovere l'istituto dell'Amministratore di Sostegno (ADS) sul territorio provinciale** per diffondere la conoscenza di questa forma di tutela dei soggetti fragili presso i beneficiari dell'istituto, i loro familiari, gli operatori dei servizi pubblici e privati che si occupano della cura delle persone non autosufficienti;
2. **sostenere i volontari ADS e i volontari degli sportelli a supporto dell'istituto** attraverso incontri periodici con le figure professionali che possono dare risposta alle problematiche incontrate: giudici tutelari, psicologi, avvocati, notai, responsabili dei servizi, assistenti sociali al fine di integrare la loro azione con i servizi presenti sul territorio oltre ai servizi di giustizia;
3. **ricercare nuovi volontari per attività di ADS da inserire nell'Albo Provinciale** per alimentare il numero delle persone disponibili ad impegnarsi in questa forma di volontariato;
4. **effettuare attività di informazione e formazione agli operatori che possono intercettare gli ADS nelle loro funzioni** quali operatori di banche, assicurazioni, uffici postali, medici di base ecc. per aumentare la conoscenza di queste figure e adeguare le prassi organizzative in linea con le deleghe di cui l'amministratore gode;
5. **sostenere e implementare l'attività degli sportelli informativi**, anche tramite l'acquisto di materiale informatico, telefonia, cartoleria, stampa di materiale informativo da consegnare agli utenti nonché rimborso delle spese di trasferta dei volontari che si spostano tra i vari sportelli aperti sulla provincia; sostenere inoltre l'eventuale avvio di sperimentazioni rivolte ai beneficiari impossibilitati alla partecipazione diretta alle udienze presso il Tribunale;
6. **promuovere sinergie tra gli sportelli, gli enti locali e le associazioni non profit del territorio**, per facilitare gli scambi e le interconnessioni tra i servizi alla persona, i servizi di tutela giuridica e il territorio in cui è inserita la persona fragile;
7. **collaborare con le strutture del Tribunale e della Procura della Repubblica.**

CONSIDERATO che i soggetti sottoscrittori riconoscono e confermano la valenza delle finalità sopra indicate e ritengono necessario dare seguito anche nel prossimo triennio alle attività necessarie al perseguimento di tali obiettivi in forma associata su base provinciale;

DATO ATTO che:

- l'Unione Val d'Enza (d'ora in poi Unione) si è resa disponibile a fungere da soggetto capofila al fine di indire un'unica procedura, su base provinciale per l'affidamento ad un unico soggetto, fornitore del servizio, che sarà individuato nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 117/2017 "Codice del Terzo Settore". Le modalità gestionali verranno dettagliate nel successivo art. 3 "*Funzionamento del Servizio*";
- gli Enti sottoscrittori delegano l'Unione Val d'Enza all'espletamento delle procedure per l'individuazione di un unico soggetto fornitore del servizio.

tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 - SCOPI, FINALITÀ E AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato a dotare il territorio degli Enti sottoscrittori di un servizio destinato alla realizzazione degli interventi di cui in premessa relativamente al sostegno e promozione dell'istituto dell'amministratore di sostegno per i seguenti territori:

- Unione Bassa Reggiana;
- Unione Montana dell'Appennino Reggiano;
- Unione Pianura Reggiana;
- Unione Tresinaro Secchia;
- Unione Val d'Enza;
- Ambito territoriale Sociale di Reggio Emilia
- l'Azienda USL – IRCCS di Reggio Emilia

Tutti i sottoscrittori si impegnano a collaborare per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo e meglio individuate nei successivi articoli.

ART. 2 – PARTECIPANTI ALL'ACCORDO

Sono sottoscrittori del presente protocollo l'Unione Tresinaro Secchia, l'Unione Bassa Reggiana, l'Unione Montana dell'Appennino Reggiano, l'Unione Pianura Reggiana e l'Unione Val d'Enza, il Ambito Territoriale Sociale del Comune di Reggio Emilia e l'Azienda USL – IRCCS di Reggio Emilia.

Le modalità di partecipazione all'accordo da parte dei firmatari sono le seguenti:

a) **l'Unione Val d'Enza** è il soggetto capofila del progetto che riceverà i fondi trasferiti dagli Enti sottoscrittori e li destinerà al soggetto fornitore del servizio, che sarà individuato, ferme restando le caratteristiche indicate in premessa.

Si occuperà di garantire il coordinamento del gruppo di lavoro di cui all'art. 4 e di individuare un proprio tecnico referente che vi partecipi in modo stabile, supportando il progetto.

Si occuperà della rendicontazione economica delle spese sostenute rendendola disponibile a tutti i soggetti firmatari del presente protocollo.

Garantirà inoltre la partecipazione dei propri operatori ad eventuali iniziative formative che si andranno a programmare sul tema, al fine di contribuire a costruire una cultura condivisa tra i servizi. Si impegna infine a fruire del servizio secondo le modalità definite nell'art. 3;

b) l'Unione Bassa Reggiana

Si impegna ad individuare un proprio tecnico referente che partecipi in modo stabile al gruppo di lavoro di cui all'art. 4 e garantisce la partecipazione dei propri operatori alle eventuali iniziative formative che si andranno a programmare sul tema, al fine di contribuire a costruire una cultura condivisa tra i servizi e a versare, secondo le tempistiche indicate al successivo art. 7, le quote annuali previste al soggetto capofila;

c) l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

Si impegna ad individuare un proprio tecnico referente che partecipi in modo stabile al gruppo di lavoro di cui all'art. 4 e garantisce la partecipazione dei propri operatori alle eventuali iniziative formative che si andranno a programmare sul tema, al fine di contribuire a costruire una cultura condivisa tra i servizi e a versare, secondo le tempistiche indicate al successivo art. 7, le quote annuali previste al soggetto capofila;

d) l'Unione Pianura Reggiana

Si impegna ad individuare un proprio tecnico referente che partecipi in modo stabile al gruppo di lavoro di cui all'art. 4 e garantisce la partecipazione dei propri operatori alle eventuali iniziative formative che si andranno a programmare sul tema, al fine di contribuire a costruire una cultura condivisa tra i servizi e a versare, secondo le tempistiche indicate al successivo art. 7, le quote annuali previste al soggetto capofila;

e) l'Unione Tresinaro Secchia

Si impegna ad individuare un proprio tecnico referente che partecipi in modo stabile al gruppo di lavoro di cui all'art. 4 e garantisce la partecipazione dei propri operatori alle eventuali iniziative formative che si andranno a programmare sul tema, al fine di contribuire a costruire una cultura condivisa tra i servizi e a versare, secondo le tempistiche indicate al successivo art. 7, le quote annuali previste al soggetto capofila;

f) L'Ambito Territoriale Sociale di Reggio Emilia

Si impegna ad individuare un proprio tecnico referente che partecipi in modo stabile al gruppo di lavoro di cui all'art. 4 e garantisce la partecipazione dei propri operatori alle eventuali iniziative formative che si andranno a programmare sul tema, al fine di contribuire a costruire una cultura condivisa tra i servizi e a versare, secondo le tempistiche indicate al successivo art. 7, le quote annuali previste al soggetto capofila;

g) l'Ausl di Reggio Emilia

Si impegna a supportare il progetto partecipando agli incontri di cui all'art. 4 fornendo dati e informazioni dal proprio speciale osservatorio.

ART. 3 - FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Destinatari

Il progetto è rivolto alle persone "del tutto o in parte prive della propria autonomia e della capacità di provvedere ai propri interessi e bisogni economici, patrimoniali e fisici", alle loro famiglie e ai loro amministratori di sostegno del territorio provinciale.

Articolazione degli sportelli

Si dovrà garantire l'apertura di sportelli territoriali che si configurino quali punti di riferimento in cui le famiglie e gli amministratori di sostegno possano chiedere e ottenere informazioni utili per:

1. la richiesta di tutela giuridica delle persone fragili,
2. presentare ricorso per ADS,
3. essere assistiti nei rendiconti annuali,
4. presentare istanze notifiche e quanto necessario per la funzione.

Essi possono anche diventare luoghi cui i servizi sociali possono rivolgersi per snellire le procedure burocratiche di gestione e accensione delle pratiche, senza sostituirsi alle funzioni originarie dei servizi stessi.

Ogni Ente sottoscrittore dovrà garantire la collaborazione per l'apertura degli sportelli sul proprio territorio in luoghi significativi per i cittadini e raggiungibili per le categorie più fragili.

ART. 4 – COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E SVILUPPO DEL PROGETTO

Per garantire una costante condivisione delle procedure di accesso al servizio, nonché le premesse culturali e metodologiche che vi sottendono, le parti si impegnano ad istituire un Gruppo di Lavoro costituito da operatori esperti nominati dall'Ufficio di supporto alla CTSS su indicazione delle zone sociali, da un referente del soggetto fornitore del servizio, da un referente dell'Azienda USL – IRCCS di Reggio Emilia.

Tale gruppo sarà coordinato dall'Unione Val d'Enza: periodicamente si incontrerà e si occuperà di monitorare l'andamento del progetto. Il gruppo altresì avrà il compito di valutare l'andamento del servizio e di formulare eventuali nuove progettazioni.

ART. 5 – RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI

Gli Enti partecipanti, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679, per il tramite dell'ente capofila, individuano il fornitore del servizio, quale responsabile del trattamento dei dati necessari allo svolgimento delle attività previste nel presente accordo. I dati, anche di natura particolare possono essere trattati esclusivamente per la finalità di adempiere agli obblighi di cui al presente accordo e nel rispetto della disciplina del richiamato Regolamento. Al fine di assicurare la maggiore riservatezza, la trasmissione dei dati degli utenti del servizio avviene esclusivamente nel rapporto tra i singoli enti committenti e il fornitore; all'ente capofila vengono trasmesse informazioni non aventi natura di dato personale ai fini della rendicontazione economica.

ART. 6 - DURATA

L'avvio del servizio è previsto dal 01/05/2024 ed avrà una durata fino al 30/4/2027.

ART. 7 – ACCORDI ECONOMICI

Si prevede un importo indicativo del servizio per il periodo di riferimento di € 189.000,00 (€ 63.000,00 annui).

Per ogni annualità le quote saranno così suddivise:

- l'Unione Tresinaro Secchia 7.000;
- l'Unione Bassa Reggiana € 7.000,00;
- l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano € 7.000,00;
- l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana € 7.000,00;
- l'Unione dei Comuni della Val d'Enza € 7.000,00;
- Ambito Territoriale Sociale di Reggio Emilia € 28.000,00

dette quote saranno trasferite all'Unione Val d'Enza da ogni Ente sottoscrittore entro il 31/01 di ogni annualità

ART. 8 - RISOLUZIONE

L'Accordo potrà essere risolto integralmente o parzialmente, oltre che per accordo delle parti sottoscrittrici, anche mediante esercizio dei rispettivi diritti di revoca e di rinuncia; in tal caso dovrà essere dato preliminare avviso di almeno 3 (tre) mesi attraverso raccomandata AR o altro mezzo idoneo a garantirne la ricezione.

Letto, Approvato e Sottoscritto in modalità digitale

UNIONE TRESINARO SECCHIA – Il Presidente Matteo Nasciuti (firmato digitalmente)

UNIONE BASSA REGGIANA – La Presidente Camilla Verona (firmato digitalmente)

UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO – Il Presidente Elvio Ivo Sassi (firmato digitalmente)

UNIONE DEI COMUNI PIANURA REGGIANA – Il Presidente Lucio Malavasi (firmato digitalmente)

UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL D'ENZA – Il Presidente Luca Ronzoni (firmato digitalmente)

Ambito Territoriale Sociale di Reggio Emilia – il Presidente Luca Vecchi (firmato digitalmente)

AZIENDA USL – IRCCS DI REGGIO EMILIA – Il Direttore Generale Cristina Marchesi (firmato digitalmente)